

Regione Friuli Venezia Giulia

Comune di Lauco



**RECUPERO EX LATTERIA DI ALLEGNIDIS DA DESTINARE A LOCANDA E ALLOGGI
TURISTICI E REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA A SUPPORTO DELLE ATTIVITA'
TURISTICHE A TRAVA**



**DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE
DIP**

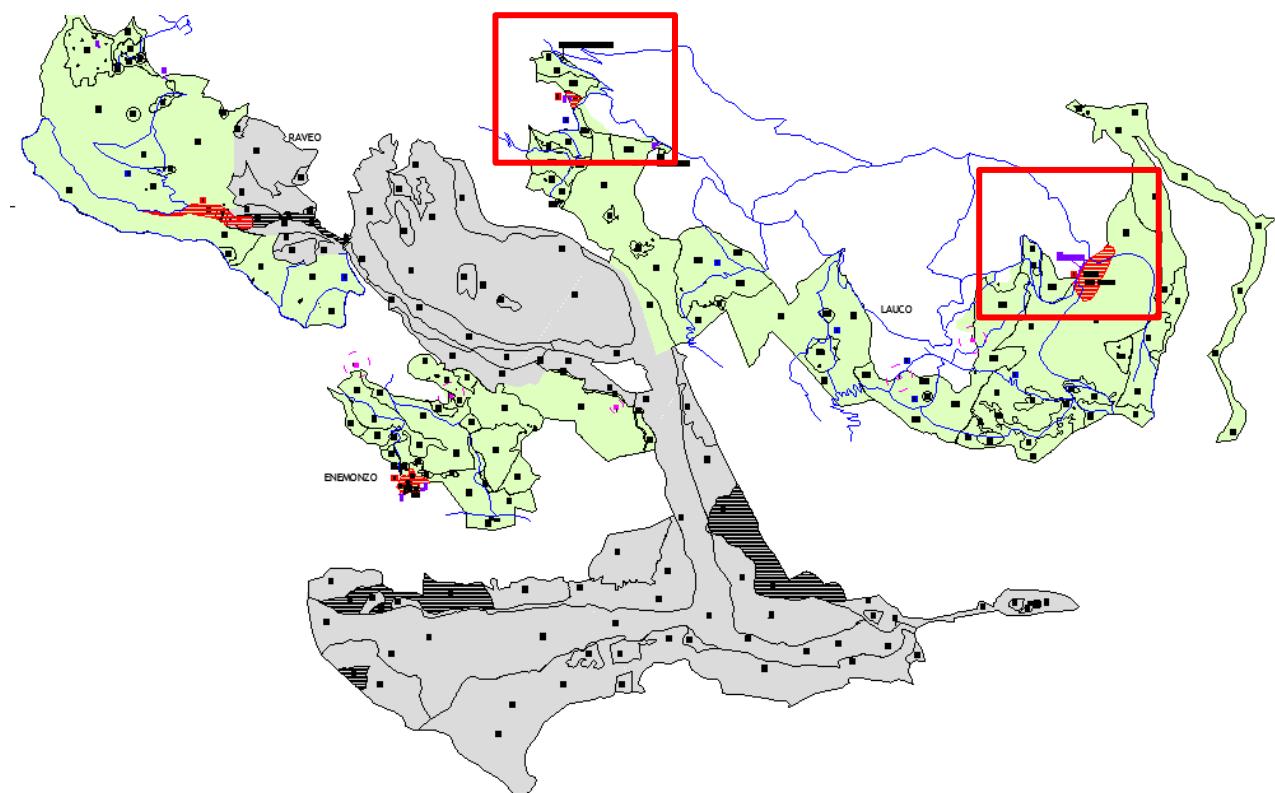
Premessa

Nelle pagine che seguono è illustrato il DIP (Documento DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE) all'allegato I.7, art. 3 del Dlgs 36/2023 per l'intervento di “recupero ex latteria di Allegnidis da destinare a locanda e alloggi turistici e realizzazione di una struttura a supporto delle attività turistiche a Trava”.

Sia l'edificio dell'ex latteria che il terreno per la nuova struttura sono beni di proprietà dell'amministrazione Comunale. L'ex latteria si trova ad Allegnidis, lungo la viabilità comunale al n. 2 ed è in stato di abbandono. Si tratta di un edificio datato con più di 70 anni.

Il terreno è ubicato in prossimità del campo sportivo di Trava.

Il comune di Lauco fa parte del Parco delle Colline Carniche e sia Porteal, da cui partono dei percorsi che raggiungono l'ex latteria, che il campo sportivo di Trava, sono due luoghi strategici del Parco individuati nella tavole dell'ampliamento del Parco stesso, che nel 2006 ha compreso anche il territorio di Lauco.



Zonizzazione del Parco intercomunale delle colline Carniche con evidenziati i luoghi strategici di Porteal e Trava

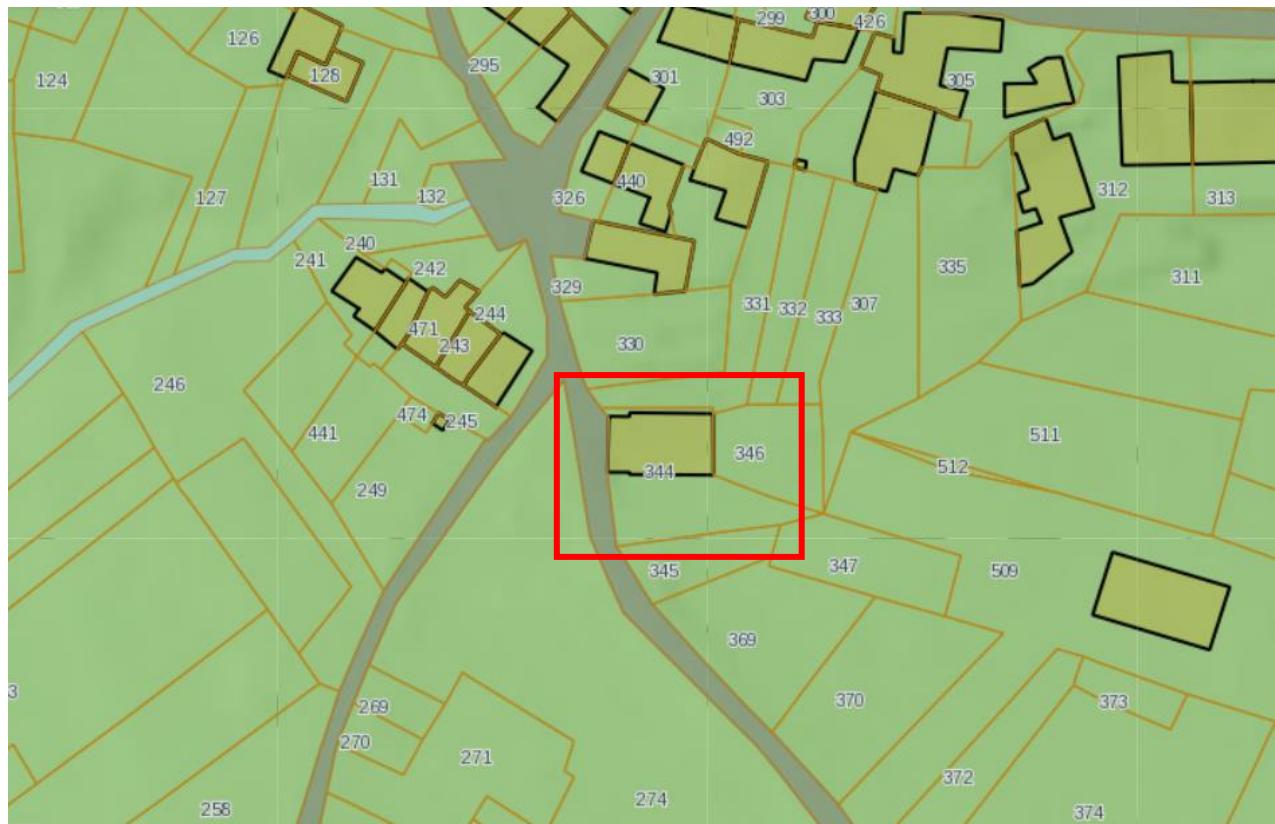
a) STATO DEI LUOGHI CON LE RELATIVE INDICAZIONI DI TIPO CATASTALE

L'edificio dell'ex latteria è un corpo di fabbrica compatto, isolato con un prato antistante. Al piano terra ci sono le sale dove avveniva la lavorazione del latte, mentre al piano superiore c'è un deposito. Lo stato di conservazione è pessimo, ma ciò non intacca la bellezza e la tipicità del fabbricato, realizzato in pietra a vista ed intonacato all'interno.

Il terreno all'interno dell'area del campo sportivo di Trava dà la possibilità di realizzare una struttura coperta a servizio delle comitive di turisti che, soprattutto dopo il successo del film "il piccolo corpo" ambientato proprio nel santuario di Trava, raggiungono sempre più questa località. La posizione dell'area a distanza pedonale dal Santuario, l'ampia dimensione che consente l'utilizzo anche come parcheggio dei minibus, la rende a tutti gli effetti "Luogo strategico del parco".

Ex latteria (Lotto A) INQUADRAMENTO CATASTALE

L'edificio oggetto di intervento del Lotto A è accatastato al N.C.E.U. del Comune di Lauco al foglio 40 col mappale 344.



Ex latteria Stralcio estratto catastale – foglio 40, mappale 344



Agenzia delle Entrate
CATASTO FABBRICATI
Ufficio Provinciale di
Udine

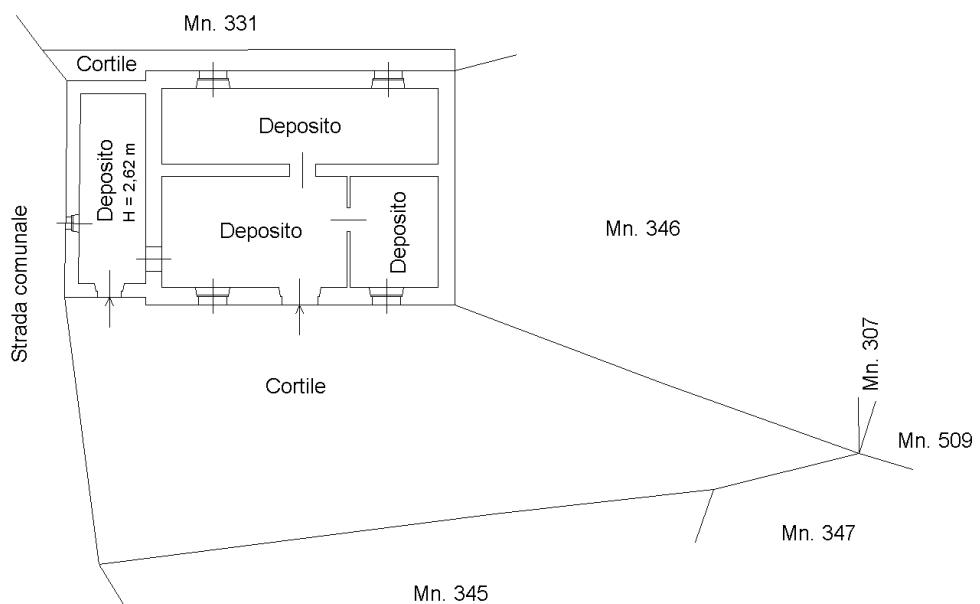
Scheda n. 1 Scala 1:200

Dichiarazione protocollo n. del	
Planimetria di u.i.u.in Comune di Lauco	
Frazione Allegnidis	civ. SNC
Identificativi Catastali:	
Sezione:	Compilata da:
Foglio: 40	Tomat Maurizio
Particella: 344	Iscritto all'albo:
Subalterno:	Periti Edili
	Prov. Udine N. 3338

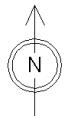
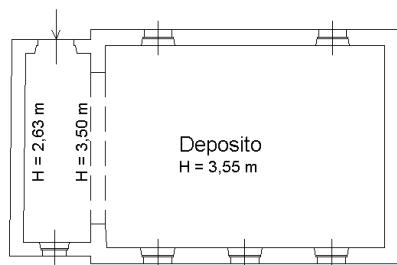
PIANO TERRA

(PT)

H = 2,84 m

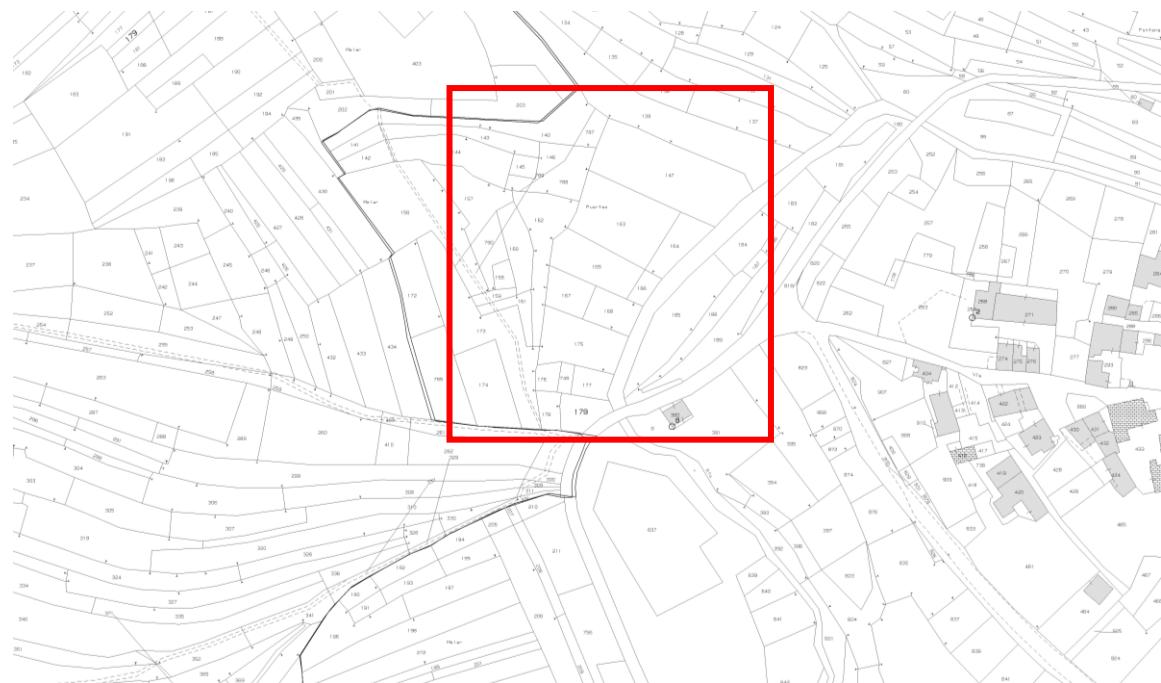


PRIMO PIANO
(1°P)



LOTTO B (TRAVA) INQUADRAMENTO CATASTALE

L'area oggetto di intervento del Lotto B è censita al N.C.E.U. del Comune di Lauco al foglio 24 mappali 147, 162, 163, 164, 165, 156, 167, 168, 175, 176, 178, 179.



Stralcio estratto catastale al foglio 24 mappali 147, 162, 163, 164, 165, 156, 167, 168, 175, 176, 178, 179.



Stralcio aerofotogrammetrico territoriale del Comune di Lauco Lotto B Trava

Documentazione fotografica ex Latteria





Documentazione fotografica area sportiva



b) GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO, LE FUNZIONI CHE DOVRANNO ESSERE SVOLTE, I FABBISOGNI E LE ESIGENZE DA SODDISFARE E, OVE PERTINENTI, I LIVELLI DI SERVIZIO DA CONSEGUIRE ED I REQUISITI PRESTAZIONALI DI PROGETTO DA RAGGIUNGERE;

L'obiettivo complessivo del progetto articolato in due lotti è quello di continuare ad implementare la dotazione infrastrutturale non solo a servizio dei turisti, ma soprattutto della Comunità residente. Così il risanamento conservativo dell'ex latteria renderà l'edificio un fondamentale fulcro dell'attività ricettiva in Lauco: al pian terreno sarà collocato un bar con un negozio di generi di prima necessità rivolto anche agli abitanti; al primo piano si potrà disporre di posti letto turistici, rispondendo così in modo adeguato alle necessità di ciclisti, motociclisti, escursionisti ed appassionati di sport durante tutte le stagioni.

Questo recupero non solo darà slancio all'attività turistica di per sé ma diventerà un moltiplicatore economico anche dal punto di vista lavorativo, rappresentando la possibilità di futuri investimenti nell'area dell'Altopiano diventando punto di riferimento per i residenti.

L'intervento prevede: il consolidamento statico dell'edificio, la riqualificazione energetica, l'esecuzione degli impianti idrotermosanitari, il completamento con tutte le finiture atte a restituire un fabbricato a norma per gli usi previsti.

Nell'area di Trava si prevede di costruire una struttura coperta, aperta sui tre lati, supportata da una cucinetta, servizi igienici e spogliatoi al fine di dotare l'area di un servizio di supporto per i turisti, soprattutto escursionisti e cicloturisti che qui possono trovare riparo e appoggio logistico.

Inoltre, il progetto di potenziamento, prevederà un'area picnic attrezzata per soggiornare all'aria aperta completa di panche, tavoli, porta bici, cestini porta rifiuti. L'area così completata sarebbe utile anche per gli abitanti di Trava (ad esempio per lo svolgimento della sagra paesana), oltre che per quelli delle frazioni limitrofe, in quanto fruibile sia per attività di pubblico interesse, che per feste private.

Da questa realizzazione progettuale Trava potrà dare dei servizi ai suoi ospiti ed ai suoi cittadini.

c) I REQUISITI TECNICI CHE L'INTERVENTO DEVE SODDISFARE IN RELAZIONE ALLA LEGISLAZIONE TECNICA VIGENTE E AL SODDISFACIMENTO DELLE ESIGENZE DI CUI ALLA LETTERA B);

Requisiti tecnici che l'intervento deve soddisfare:

- Conformità alle norme del PRGC e del Parco Intercomunali delle Colline Carniche;
- L.R. 16/2009, L.R. 27/88, L. 02/02/1974 n°64, D.P.R. 380/2001, Normativa sismica e sulle costruzioni;
- L.R. 44/1985, Normativa igienico sanitaria;
- D.M. 236 del 1989 e DPR 380/2001, Barriere architettoniche;
- D.LGS 42/2004, codice dei beni culturali e del paesaggio;
- D.LGS 81/2008 tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- L.R. 24/2015 Norme per la sicurezza dei lavori in quota e per la prevenzione di infortuni conseguenti al rischio di cadute dall'alto;
- D.M. 37/2008, impianti;
- D.P.R. n. 380/2001 e del D.Lgs. n. 192/2005, consumi energetici;
- L.R. 15/2007 e L.R. 16/2007, tutela dell'inquinamento acustico e luminoso;
- D.P.R. 18 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- DPR 151/2011, prevenzione incendi;
- adduzione acqua e scarichi, D.LGS 152/2006;

d) I LIVELLI DELLA PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE E I RELATIVI TEMPI DI SVOLGIMENTO, IN RAPPORTO ALLA SPECIFICA TIPOLOGIA E ALLA DIMENSIONE DELL'INTERVENTO.

In rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento e ai sensi del decreto legislativo 36 del 2023, i livelli di progettazione da sviluppare, con i relativi contenuti minimi, saranno due, progetto di fattibilità tecnico economica e progetto esecutivo.

- Progetto di fattibilità tecnico-economica (tempi di svolgimento: entro 90 giorni dall'affidamento);
- Progetto esecutivo (tempi di svolgimento: 90 giorni);

e) GLI ELABORATI GRAFICI E DESCRIPTIVI DA REDIGERE;

Progetto di fattibilità tecnico-economica:

- relazione generale;
- relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
- relazione di sostenibilità dell'opera;
- rilievi piano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
- modelli informativi e relativa relazione specialistica, nei casi previsti dall'articolo 43 del codice;
- elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate, integrati e coerenti con i contenuti dei modelli informativi, quando presenti;

- computo estimativo dell'opera;
- quadro economico di progetto;
- cronoprogramma;
- piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza. Il piano di sicurezza e di coordinamento può essere supportato da modelli informativi;
- capitolato informativo nei casi previsti dall'articolo 43 del codice;
- piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti. Il piano di manutenzione può essere supportato da modelli informativi;
- piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;

Progetto esecutivo:

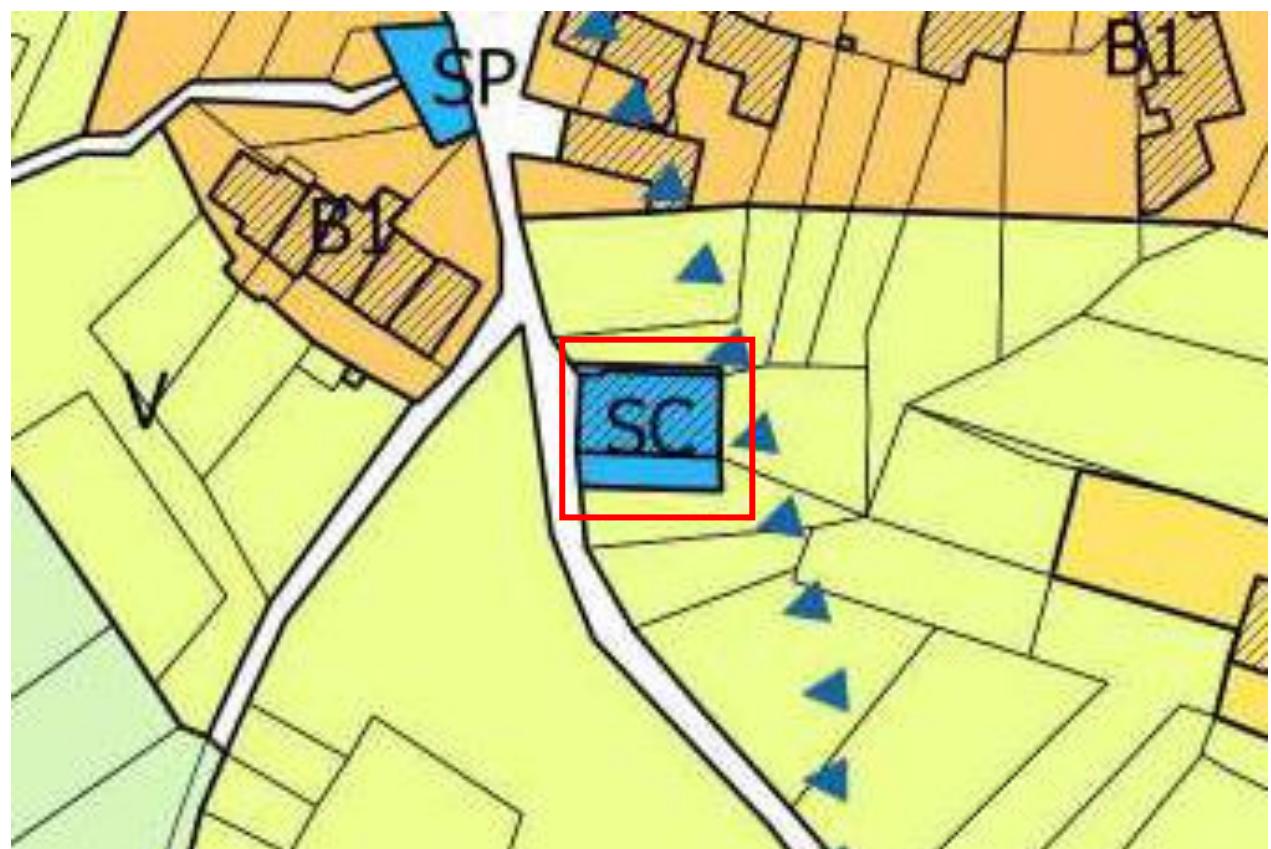
- relazione generale;
- relazioni specialistiche;
- elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti, nonché, ove previsti, degli elaborati relativi alla mitigazione ambientale, alla compensazione ambientale, al ripristino e al miglioramento ambientale;
- calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- quadro di incidenza della manodopera;
- cronoprogramma;
- elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- computo metrico estimativo e quadro economico;
- schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali (CAM) di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- fascicolo adattato alle caratteristiche dell'opera, recante i contenuti di cui all'allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

f) LE EVENTUALI RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE, ANCHE IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA, TERRITORIALE E PAESAGGISTICA VIGENTE E ALLE VALUTAZIONI AMBIENTALI STRATEGICHE (VAS), OVE PERTINENTI, PROCEDURE TECNICHE INTEGRATIVE O SPECIFICI

Il tema del progetto è del recupero sostenibile e di dialogo con il territorio. Dovrà essere rispettato l'aspetto storico dell'edificio ex latteria eliminando eventuali superfetazioni ed inserimenti non congrui. Dovranno essere utilizzati materiali coerenti con il contesto. Risulterà essere quindi un risanamento conservativo.

EX LATTERIA (LOTTO A)

Nel vigente PRGC del Comune di Lauco, l'area in cui ricade l'immobile è inserita in zona SC, e disciplinata dall'art. 13 delle NTA il cui estratto è riportato alle pag. 16 del presente documento.



Stralcio PRGC del comune di Lauco

L'edificio non risulta compreso in nessun ambito di tutela paesaggistica mentre, avendo più di 70 anni ed essendo di proprietà comunale è soggetto a parere del locale Soprintendenza ai sensi dell'art. 12 comma 1 del codice dei beni culturali (D.lgs 42/2004).



Stralcio Piano Paesaggistico Regione Friuli Venezia Giulia

TRAVA (LOTTO B)

Nel vigente PRGC del Comune di Lauco, l'area dove si prevede di realizzare la struttura è inserita in zona SV, e disciplinata dall'art. 13 delle NTA.



Stralcio PRGC del comune di Lauco

Di seguito un estratto dalle Norme Tecniche di Attuazione del comune di Lauco

Art 13, ZONA OMOGENEA S (Servizi ed attrezzature collettive)

1. CARATTERISTICHE GENERALI

La zona comprende la parte del territorio comunale destinata a servizi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico, esistenti e di progetto.

2. OBIETTIVI DI PROGETTO

Il Piano riconosce le attrezzature esistenti razionalizzandole e completandone il disegno, la dotazione e le connessioni.

3. DESTINAZIONE D'USO

Sulle cartografie le destinazioni d'uso specifiche sono contrassegnate come di seguito riportato e come risultano dal D.P.G.R. 0126 Pres. Del 20/04/1995

1. VIABILITA' E TRASPORTI (Sp)

- Sp parcheggi di relazione
 Sp parcheggi a supporto delle attività turistiche sportive
2. CULTO, VITA ASSOCIAТИVA E CULTURA (Sc)
 Sc edifici per il culto
 Sc edifici per uffici amministrativi
 Sc centro civico e sociale
3. ISTRUZIONE (Si)
 Si asilo scuola materna
 Si scuola elementare
4. ASSISTENZA E SANITA' (Sa)
 Sa attrezzature per l'assistenza agli anziani
 Sa attrezzature sanitarie di base
 Sa cimitero
5. VERDE, SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO (Sv)
 Sv verde di arredo urbano
 Sv nucleo elementare di verde
 Sv sport e spettacoli all'aperto di livello urbano
6. SERVIZI TECNOLOGICI (St)
 St gas, elettricità, trasporto pubblico locale, depositi, magazzini, mercati coperti, etc...
 St impianto di depurazione acque reflue
 St Piazzola ecologica
- Nella zona st* in Val di Lauco destinata a magazzino comunale sono ammesse anche la destinazione ricettiva (punto ristoro) e residenziale per alloggio custode.
7. E' altresì individuata una zona di interesse pubblico da adibire ad osservatorio astronomico in località Allegnidis. (Sast)

4. PROCEDURE DI ATTUAZIONE ED INTERVENTI AMMESSI - PRESCRIZIONI

Tale zona si attua per interventi diretti.

Il dimensionamento e la normativa non specificata nel presente articolo è conforme all'elaborato di revisione degli standard urbanistici regionali approvato con D.P.G.R. n. 0126 del 20.04.1995.

Tutti gli interventi sono soggetti al rispetto dell'Abaco degli elementi architettonici secondo quanto riportato al successivo capo VI.

[...]

2. CULTO, VITA ASSOCIAТИVA E CULTURA

- 2.1) Edifici per il culto (Sc)
 [...]
 2.2) Edifici per uffici amministrativi (Sc)
 [...]
 2.3) Centro civico e sociale {Sc}

La destinazione d'uso di centro civico e sociale comprende anche la destinazione a mostra permanente, archivio storico, biblioteca. (Variante n°b);
 sono ammesse anche le destinazioni d'uso residenziale e commerciale. (Variante n.25)

Sono ammessi interventi di ristrutturazione e ampliamento dei fabbricati esistenti, nella misura sufficiente a soddisfare le esigenze di funzionalità e logistiche del servizio.

SISTEMAZIONE AREE SCOPERTE

Nelle aree di pertinenza o in prossimità delle stesse devono essere previsti adeguati spazi da destinare a parcheggi stanziali e di relazione in misura non inferiore a 40% della superficie utile degli edifici.

5. VERDE SPORT E SPETTACOLI ALL'APERTO

5.1) Verde di arredo urbano (Sv)

Tali attrezzature dovranno avere finiture e tipologia adeguate alla funzione e alla localizzazione, ponendosi in continuità morfologica ambientale con il contesto

5.2) Nucleo elementare di verde (Sv)

In tali aree è vietata ogni edificazione, ad eccezione di piccoli volumi di servizio.

La loro sistemazione deve prevedere:

- la realizzazione di viali alberati
- la creazione di piazzole attrezzate per la sosta, il gioco ed il tempo libero
- la piantumazione di essenze alberate e arbustive autoctone
- la costruzione di strutture complementari per un massimo dei 30% della superficie complessiva

5.3) Sport e spettacoli all'aperto (Sv)

In tali aree sono ammesse tutte le attrezzature per le attività e le manifestazioni sportive.

L'edificazione dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti parametri:

- sono ammessi esclusivamente volumi di servizio strettamente necessari alle attività svolte all'aperto quali ad esempio: gradonate per tribune, spogliatoi, servizi, nel rispetto delle norme del Codice Civile.

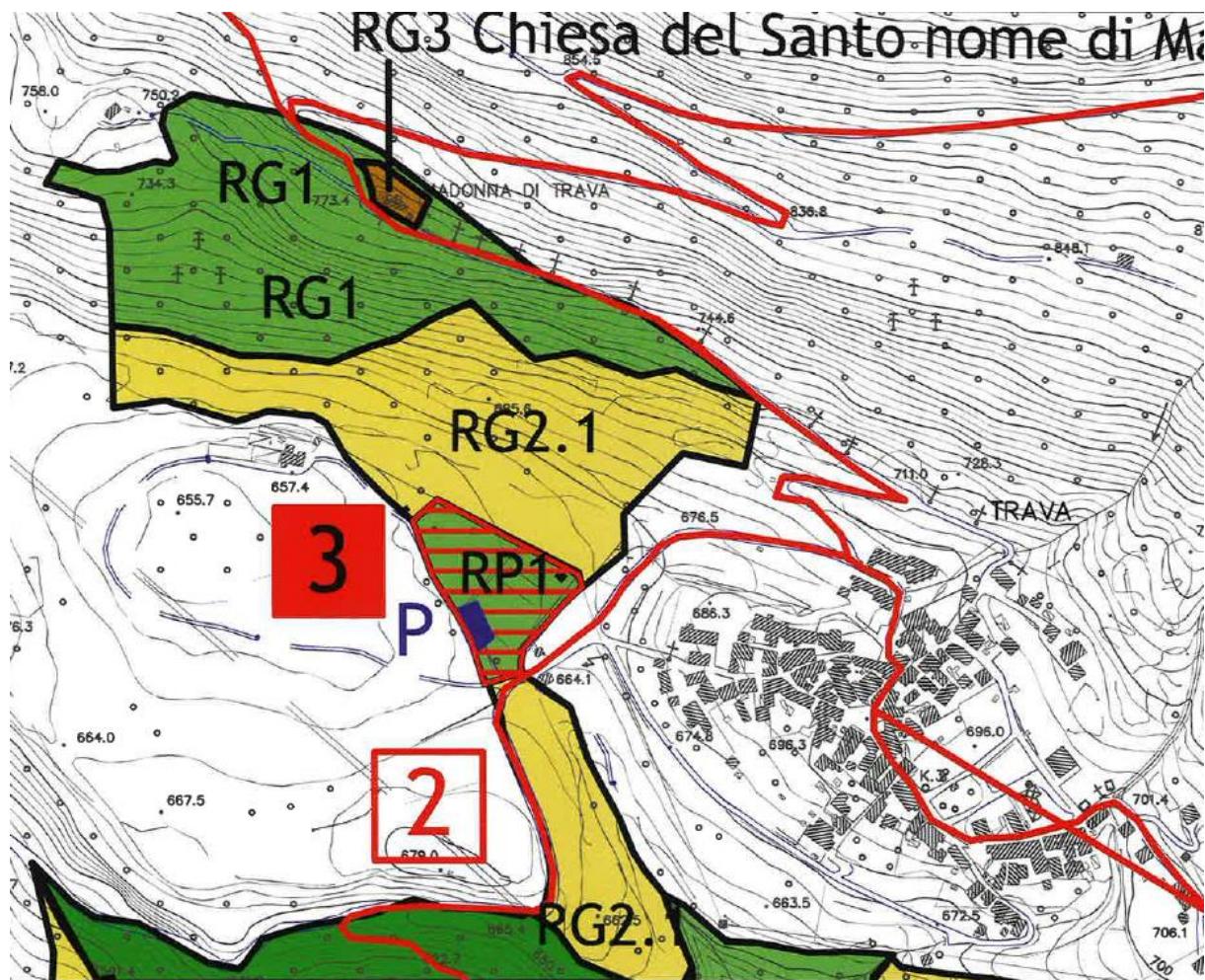
SISTEMAZIONE AREE SCOPERTE

Parcheggi: 1 posto macchina per ogni 2 utenti.

Parco delle Colline Carniche

L'area di Trava è definita "luogo strategico" dalle norme del Parco Comunale delle colline carniche e come tale regolato dall'art. 19: "Riserva di preparco in ambiti di' attrezzature per lo sport e il tempo libero (RP1)

Per quanto non specificato dalle norme di Parco, si rimanda al PRGC



1) Definizione

Le zone RP1 corrispondono ai luoghi strategici del parco, dove concentrare i servizi e di tipo ricreativo turistico e dove concentrare i visitatori, lasciando le altre zone del parco ad una fruizione più selettiva e non invasiva. Sono luoghi facilmente accessibili destinati ad per attrezzature e servizi.

Corrispondono alle aree interessate dai servizi pubblici e di uso pubblico di livello comunale e sovra comunale esistenti e di progetto o da interventi dei privati. Sono state localizzate le seguenti zone nei 4 Comuni:

- l'area del volo a vela e la zona degli ex prefabbricati a Enemonzo;
- l'area per attrezzature e servizi pubblici adiacente alla pineta di Villa Santina;
- l'area del complesso sportivo di Raveo,

- l'area del campo sportivo di Trava e l'area di Plan Porteal a Lauco.

2) Obiettivi

Il progetto si prefigge il potenziamento qualitativo e talvolta quantitativo dei servizi esistenti tramite la dotazione delle necessarie aree a parcheggio e strutture di supporto e la riqualificazione delle aree a verde di pertinenza.

3) Destinazioni d'uso

I servizi e le attrezzature collettive comprendono:

- a) attrezzature per la viabilità ed i trasporti parcheggi di relazione da asservire a vincolo permanente di destinazione a parcheggio;
- b) attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto verde di connettivo.

Nell'ambito delle singole categorie è ammesso, in caso di una mutata situazione delle disponibilità e delle necessità, il passaggio da una funzione ad un'altra senza che ciò costituisca variante al piano. All'interno delle aree di pertinenza delle attrezzature destinate allo sport il piano individua gli spazi da destinare a parcheggi di relazione, in misura pari ad un posto macchina ogni due utenti previsti; il progetto di tali aree, fermo restando il rispetto della superficie totale, potrà subire spostamenti rispetto alla localizzazione.

- c) realizzazione o recupero di edifici legato alla attività di fruizione turistico ricreativa del parco (punto informazioni, laboratori didattici, spaccio prodotti del parco, pubblici esercizi, piccoli laboratori o depositi);
- d) E' consentita la prosecuzione dell'attività agricola o selvicolturale nelle aree non occupate;
- e) E' vietata l'apertura di cave e discariche;
- f) prese e condutture d'acqua, condotte fognarie, fosse biologiche e linee di trasporto energetico a servizio degli edifici esistenti o di interesse pubblico Nella zona interna al Comune di Villa Santina;
- g) opere di difesa idrogeologica utilizzando tecnologie e materiali che creino il minor impatto ambientale e paesaggistico possibile;

4) Modalità di attuazione

In tale zona l'attuazione è diretta, tramite rilascio di autorizzazione o concessione edilizia o autorizzazione di cui all'art.7 de11aL.1497 /1939.

5) Indici, parametri e prescrizioni urbanistico-edilizie

Gli interventi dovranno rispettare la normativa statale e regionale vigente per singola categoria o per singola funzione.

Per quanto riguarda gli impianti sportivo/ricreativo, particolare cura dovrà essere dedicata alle fasce arbustive ed arborate di separazione tra le singole attrezzature sportive ed ai collegamenti tra i vari livelli in cui si articola il terreno.

E' consentito realizzare coperture per le attrezzature esistenti.

Le nuove edificazioni legate alla attività di fruizione turistico ricreativa del parco devono seguire i criteri di minimo impatto sull'ambiente.

Per tali realizzazioni all'interno della pineta di Villa Santina è vietato effettuare riduzioni della "superficie boscata", con l'eccezione per opere di completamento o miglioramento delle strutture turistiche e ricreative già esistenti.

PPR

L'area non risulta compreso in nessun ambito di tutela paesaggistica come risulta dall'estratto del Piano Paesaggistico Regionale.



Stralcio Piano Paesaggistico Regione Friuli Venezia Giulia Lotto B Trava

g) I LIMITI ECONOMICI DA RISPETTARE E L'EVENTUALE INDICAZIONE DELLE COPERTURE FINANZIARIE DELL'OPERA;

A Lavori

1 Importo lavori lotto A	€ 850.000,00
importo lavori lotto B	€ 310.000,00
2 Sicurezza	€ 58.000,00
3 Sommano	€ 1.218.000,00

B Somme a disposizione dell'amministrazione

4 Iva 22% su 3)	€ 267.960,00
5 Spese tecniche 25% di 3)	€ 304.500,00
6 Acquisto beni	€ 80.000,00
7 Iva 22% su 6)	€ 17.600,00
8 RUP	€ 19.488,00
9 Imprevisti, allacciamenti ANAC ecc.	€ 92.452,00
Totale somme a disposizione	€ 782.000,00
Totale intervento	€ 782.000,00

2.000.000,00 €

h) LE INDICAZIONI IN ORDINE AL SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO;

La redazione della progettazione di fattibilità tecnica/economica ed esecutiva sarà soggetta a verifica ai sensi dell'art. 42 ed Allegato I.7 del Codice degli Appalti secondo D.Lgs. n°36/2023.

Con riferimento ai sistemi di realizzativi dell'opera da parte del professionista dovranno essere proposti sulla base delle indicazioni delle relazioni specialistiche indagini verifiche, misurazioni.

i) L'INDICAZIONE DELLA PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE;

Procedura di scelta del contraente: ai sensi dell'art.50 comma 1 lett. d) del D.Lgs 36/2023.

j) L'INDICAZIONE DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE;

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

k) LA TIPOLOGIA DI CONTRATTO INDIVIDUATA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO, E IN PARTICOLARE SE IL CONTRATTO SARÀ STIPULATO A CORPO O A MISURA, O PARTE A CORPO E PARTE A MISURA;

Tipologia del contratto: contratto a misura e a corpo stipulato mediante scrittura privata.

**I) LE SPECIFICHE TECNICHE CONTENUTE NEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM),
ADOTTATI CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA
ENERGETICA, PER QUANTO MATERIALMENTE APPLICABILI;**

Il Comune di Lauco contribuisce al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PNA GPP), partito con il DM Ambiente 11 Aprile 2008 ed aggiornato con il DM Ambiente 10 Aprile 2013.

In osservanza del D.lgs 18/36/2023, costituiscono parte integrante del Capitolato Tecnico Prestazionale i Criteri Ambientali Minimi (CAM), emanati dal Ministero competente ed applicabili al progetto affidato.

L'Aggiudicatario – pertanto – dovrà porre in essere tutte le azioni e le opere necessarie per il rispetto dei requisiti ambientali minimi, del loro eventuale miglioramento e degli ulteriori impegni presi in sede contrattuale, relativamente alla tematica ambientale.

La fonte normativa primaria che disciplina la materia dei CAM per il servizio oggetto del presente appalto è il DM Ambiente 11 Ottobre 2017: "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici".

Nell'applicazione dei criteri di cui all'Allegato al DM 11 Ottobre 2017, si intendono fatte salve le normative ed i regolamenti più restrittivi, così come i pareri espressi dalle Soprintendenze competenti.

Si precisa che la scelta dei requisiti ambientali minimi da adottare è demandata unicamente all'Aggiudicatario che redigerà un'apposita relazione tecnica, comprensiva degli allegati grafici in cui vengano esplicitate:

- le tematiche di impatto ambientale e sulla riduzione dei consumi relative al progetto;
- le modalità di selezione dei CAM da recepire nell'attività di progettazione;
- il confronto tra lo stato ante operam e post operam al fine di determinare l'impatto degli interventi previsti ed i risultati raggiungibili;
- la verifica dei livelli prestazionali (qualitativi e quantitativi) in riferimento alle prestazioni ambientali di cui alle specifiche tecniche ed ai criteri premianti;
- gli obiettivi del piano di manutenzione dell'opera.

Al fine di agevolare l'attività di verifica da parte della Stazione Appaltante della conformità alle caratteristiche ambientali minime richieste, e di quelle migliorative offerte, oltre alla relazione appena descritta, l'Aggiudicatario dovrà sviluppare nei contenuti e dettagliare le modalità di attuazione e

quelle di verifica, accompagnate da un cronoprogramma delle attività di misurazione, monitoraggio, verifica e rendicontazione dei livelli prestazionali raggiunti.

m) LA INDIVIDUAZIONE, LADDOVE POSSIBILE E/O NECESSARIO, DI LOTTI FUNZIONALI E/O DI LOTTI PRESTAZIONALI, ARTICOLATI IN STRUTTURE ANALITICHE DI PROGETTO;

L'intervento si articola in due lotti, come descritti nelle pagine precedenti.

n) GLI INDIRIZZI GENERALI PER LA PROGETTAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE, GEOTECNICO E STRUTTURALE DELLE OPERE, OVE RITENUTO NECESSARIO;

Non si ritiene necessario prevedere monitoraggi ambientali, geotecnici o strutturali dell'opera.

- o) INDICAZIONE DI MASSIMA DEI TEMPI NECESSARI PER LE VARIE FASI DELL'INTERVENTO:**

ATTIVITA'	CRONOPROGRAMMA																											
	TEMPISTICA PREVISTA DAL MOMENTO DELLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO																											
	MESI																											
ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	
AFFIDAMENTO SERVIZI TECNICI	■																											
PROGETTO DI FATT. TEC. ED EC. APPROVAZIONE	■	■	■																									
PROGETTO ESECUTIVO APPROVAZIONE																												
DETERMINA DI INDIZIONE E GARA										■	■																	
AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA											■	■																
VERIFICHE												■																
RESA EFFICACIA AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA												■	■															
IMPEGNO DI SPESA													■															
FIRMA CONTRATTO														■														
CONSEGNA LAVORI														■														
DURATA															■	■	■	■	■	■	■							
COLLAUDO E CONTABILITA' FINALE																							■	■				
RENDICONTAZIONE DELL'OPERA																									■	■		

- p) IN CASO DI AFFIDAMENTI AGLI OPERATORI ECONOMICI DI CUI ALL'ARTICOLO 66, COMMA 1, DEL CODICE, (SPESE TECNICHE) L'IMPORTO DI MASSIMA STIMATO DA PORRE A BASE DI GARA, CALCOLATO NEL RISPETTO DEL DECRETO DI CUI ALL'ARTICOLO 41, COMMA 13, DEL CODICE, PER LA PRESTAZIONE DA AFFIDARE:**

L'ammontare delle spese tecniche previste dato il tipo e la complessità del lavoro, calcolate secondo DM 17.06.2016 risultano essere per il Lotto A (Allegnidis) di € 223.125,00, per il Lotto B (Trava) € 81.375,00.

- q) LA POSSIBILITA' DI UTILIZZARE LE ECONOMIE DERIVANTI DAI RIBASSI D'ASTA PER MOTIVATE VARIANTI IN CORSO D'OPERA**

Si prevede la possibilità di utilizzare le economie derivanti dai ribassi d'asta, sempre in coerenza con i vincoli del bando di assegnazione dei contributi.

- r) NELLE IPOTESI IN CUI NON SIA PREVISTA LA REDAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO AI SENSI DEL TITOLO IV, CAPO I, DEL DECRETO LEGISLATIVO 9 APRILE 2008, N. 81, LA PREVISIONE DELL'ELABORATO PROGETTUALE DELLA SICUREZZA CONTENENTE L'ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE CON L'INDIVIDUAZIONE DELLE POTENZIALI INTERFERENZE, LA DESCRIZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI CONNESSI ALL'AREA DI CANTIERE, AD ESCLUSIONE DI QUELLI SPECIFICI PROPRI DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA, NONCHÉ LA STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA PER TUTTA LA DURATA DELLE LAVORAZIONI;

Si prevede la redazione del piano di sicurezza e coordinamento ai sensi del Titolo IV, Capo I, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

- s) PER LE FORNITURE, I CRITERI DI APPROVVIGIONAMENTO DI MATERIALI IDONEI A GARANTIRE IL RISPETTO DEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI E I DIRITTI DEI LAVORATORI, SECONDO INDIRIZZI FINALIZZATI A PROMUOVERE LE FORNITURE DI MATERIALI CERTIFICATI DA ORGANISMI VERIFICATORI ACCREDITATI DI CUI AL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2018/2067 DELLA COMMISSIONE, DEL 19 DICEMBRE 2018.

Le forniture dovranno garantire il rispetto dei criteri ambientali minimi e i diritti dei lavoratori, secondo le indicazioni del regolamento di esecuzione (UE) 2018/2067 della commissione, del 19 dicembre 2019

A seguito della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 4, il DIP è aggiornato in relazione alla definizione delle scelte funzionali e tecnico-costruttive adottate, anche riguardo ai requisiti prestazionali di progetto. Detto aggiornamento può costituire indirizzo per le successive fasi progettuali e, conseguentemente, può fornire elementi per la redazione del disciplinare di gara nel caso di procedura di affidamento sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica con l'adozione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

21 settembre 2023

Il Tecnico comunale
Per.Ind. Andrea Conte
Documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi del Decr. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.
(Codice dell'amministrazione digitale)